

in base a quali norme di legge o comunque di fonte primaria potrebbe essere adottato il provvedimento e quali indennizzi siano previsti dalla legislazione vigente. (4-33496)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

PROIETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Affile, con avviso pubblico firmato dall'assessore delegato, ha comunicato il 5 gennaio scorso alla cittadinanza che le lezioni nelle scuole elementari e medie sarebbero state sospese dall'8 gennaio 2001 al 13 gennaio 2001 compreso causa lavori all'edificio scolastico;

il fatto ha creato notevoli disagi e sconcerto nella popolazione in quanto la comunicazione è giunta tardivamente e non consente alcun provvedimento alle famiglie degli scolari;

la sospensione delle lezioni nella scuola dell'obbligo adottata per l'effettuazione di lavori agli infissi dell'edificio scolastico e per l'abbattimento delle barriere architettoniche si appalesa del tutto immotivata in quanto i lavori non sono né urgenti né imprevedibili e dovevano opportunamente essere programmati ed effettuati nel periodo estivo di chiusura delle scuole;

si ravvede una immotivata violazione del principio dell'obbligo scolastico ed una sospensione non motivata di pubblico servizio —:

se non ritenga di avviare immediatamente un'indagine sull'accaduto per riferire opportunamente sulle motivazioni reali della sospensione delle lezioni e sui provvedimenti adottati per alleviare i disagi della popolazione interessata nonché sui provvedimenti amministrativi e disciplinari eventualmente adottati. (3-06792)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Ministro della sanità, professor Umberto Veronesi, sull'uso di spinelli, che, oltre ad interessare il 50 per cento degli studenti, riguarderebbe un alto numero di insegnanti, non possono non destare sconcerto —:

quali iniziative i Ministri interrogati vogliano adottare per acclarare i termini di una dichiarazione quanto meno inconcepibile, atteso che il corpo docente, fino a prova contraria, non può essere, gratuitamente, imputato di fare uso di *cannabis* e/o sostanze affini;

nel caso che tali dichiarazioni siano basate su elementi avuti da altri soggetti, se questi ultimi siano consapevoli delle difficoltà, non solo di ordine finanziario, della vita di un insegnante nella propria importante e delicata attività didattico-culturale, per cui vanno a mettere in cattiva luce una benemerita categoria di educatori.

(4-33451)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se lo studio dell'arabo, dal Ministro consigliato, sia necessario ormai per la sterminata moltitudine di arabi ormai presenti nel nostro paese;

se e quali prospettive di lavoro possano avere i nostri giovani studiando l'arabo;

se ritenga che lo studio della lingua araba sia da preferire allo studio della lingua inglese;

se sa che già gli attuali studi scolastici, e non vi è ancora l'arabo, non permettono ai diplomati di accedere al mondo del lavoro, non avendone la preparazione richiesta;

se si rende conto che è assurdo che un giovane consegua la maturità o diploma senza avere conoscenza di Internet e senza sapere parlare l'inglese;

se non avverte una responsabilità della scuola, con l'attuale metodo di studio, nella mancanza di lavoro per milioni di giovani;

se non ritiene che sia utile formare tecnici, infermieri, operai specializzati, invece di una massa sterminata di diplomati, che ogni anno si aggiungono alle legioni in cerca di lavoro. (4-33469)

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale 2 gennaio 2001 n. 1 in corso di registrazione presso la Corte dei conti ha disposto la riapertura dei termini di partecipazione alle sessioni riservate di esami di cui all'articolo 2 comma 4 della legge 3 maggio 1999 n. 124;

l'articolo 2 della suddetta ordinanza nell'individuare destinatari menziona:

a) coloro che abbiano maturato il requisito di servizio entro il termine prescritto dall'articolo 1 e siano in possesso, alla stessa data, del titolo di studio valido per l'ammissione al corso per il conseguimento dell'abilitazione o della idoneità richiesta;

b) coloro che, pur avendo a suo tempo maturato il requisito del servizio nei termini fissati dall'articolo 2 comma 4 legge n. 124 del 1999, non abbiano presentato alcuna domanda di partecipazione alle sessioni riservate indette con ordinanza ministeriale n. 153 del 1999 e ordinanza ministeriale n. 33 del 2000 e coloro che avendo presentato domanda siano stati ammessi alla sessione riservata ma non abbiano frequentato i corsi;

c) coloro che, ammessi ai corsi, abbiano frequentato totalmente o parzialmente i corsi medesimi ma non hanno sostenuto gli esami finali;

il precitato articolo 2 dell'ordinanza ministeriale n. 1 del 2000 prevede poi al comma 4 che « in nessun caso può essere ammesso il personale che ha già partecipato ai corsi per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità attivati ai sensi delle ordinanze ministeriali indicate al comma precedente ed ha sostenuto l'esame »;

la previsione del comma 4 innanzi riportato — interpretata secondo il criterio logico, teleologico e sistematico — va evidentemente intesa nel senso che non può essere ammesso ai corsi il personale che vi abbia già partecipato per il medesimo ambito disciplinare sostenendo l'esame finale e conseguendo l'abilitazione o l'idoneità, mentre ai medesimi corsi va ammesso il personale che — pur avendovi partecipato — ha sostenuto l'esame finale senza superarlo, nonché va ammesso il personale che vi ha partecipato sostenendo l'esame finale ove l'istanza di partecipazione sia formulata per ambito disciplinare diverso da quello cui si riferisce la pregressa partecipazione ed il pregresso esame sostenuto —:

allo scopo di chiarire in maniera inequivocabile gli aventi diritto alla partecipazione ai corsi per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità ed allo scopo di scongiurare eventuali contenziosi scaturiti dall'esclusione di aspiranti e dipendenti dalla non chiara formulazione del comma 4 dell'articolo 2 innanzi citato, nonché per evitare ingiustizie e discriminazioni nei confronti di coloro che — pur avendo frequentato la pregressa sessione riservata non siano riusciti a superare l'esame finale — quali iniziative ritenga di assumere per chiarire che i soggetti esclusi dalla partecipazione alle sessioni riservate di cui all'ordinanza ministeriale n. 1 del 2 gennaio 2001 si identificano con il personale che ha già partecipato ai corsi per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità attivati ai sensi delle ordinanze ministeriali indicate al comma precedente ed ha sostenuto l'esame finale, ove l'esame finale sia stato superato e la domanda venga formulata per il medesimo ambito disciplinare. (4-33483)

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal 1990 non sono stati più indetti concorsi a preside per le scuole secondarie di primo e secondo grado;

per tali scuole si è fatto di necessità ricorso a personale incaricato, che in molti casi ha svolto con il massimo della qualifica per più anni detta funzione;

sono in vigore le norme del decreto-legge n. 59 del 6 marzo 1998 —:

se il ministro non voglia, nella prossima ordinanza ministeriale riguardante il conferimento di incarichi di presidenza, inserire le seguenti disposizioni: gli incaricati di presidenza con almeno cinque anni di anzianità sono confermati nei loro incarichi fino ad espletamento del corso-concorso riservato; in via subordinata, gli incaricati di presidenza con anzianità di almeno cinque anni possono ricevere l'incarico di presidenza in via prioritaria nella scuola secondaria di primo grado, nelle direzioni didattiche e negli istituti comprensivi di qualsiasi tipo. Tale precedenza dovrebbe essere assoluta per chi è in possesso di abilitazioni valevoli per dette scuole. (4-33487)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

ALOI, CONTI e LOSURDO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la questione della cosiddetta « mucca pazza », già esplosa in vari Paesi dell'Unione europea, pare riguardare anche l'Italia, essendosi riscontrato un caso nella città di Brescia. Si tratta di un problema che potrebbe investire, a detta di taluni esperti, finanche i derivati del latte con le prevedibili gravissime conseguenze sanitarie, alimentari e produttive —:

quali urgenti ed adeguate iniziative i Ministri intendano adottare per approntare un possibile sistema di difesa e protezione pubblica da una patologia che rischia di avere pesanti ripercussioni anche in considerazione del fatto che, tra l'altro, non in tutte le regioni d'Italia è stata istituita l'anagrafe bovina, strumento indispensabile per un controllo epidemiologico. (3-06793)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

continua ad aggravarsi la carenza di personale infermieristico sul mercato del lavoro, da utilizzare nelle strutture socio sanitarie, sia ospedali e, ancor più, istituti e residenze per anziani;

la circolare 12 aprile 2000 di codesto ministero relativa al riconoscimento dei titoli professionali dell'area sanitaria conseguiti all'estero, ha trovato concreti ostacoli per l'eccessiva burocrazia della domanda e per il blocco delle quote previste per l'immigrazione di suddetto personale in possesso del titolo richiesto;

l'articolo 27 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ha paradossalmente derogato dalle quote per i lavoratori ballerini, artisti e musicisti da impegnare presso locali di intrattenimento;

risulta che ogni anno escano dal mondo del lavoro circa 9.000 infermieri e, a fronte di un simile *turn-over*, i corsi di diploma universitario avviati nel 1994 hanno reso effettivamente disponibili non più di 6.000 nuovi infermieri all'anno, facendo accumulare in Italia nel corso degli anni, una carenza di infermieri di oltre 20.000 unità. Soltanto per l'anno accademico 2000/2001 è stata aumentata la consistenza numerica a 13.000 unità. Nel frattempo i flussi di mobilità del personale fra le aziende pubbliche, dalle pubbliche alle private accreditate, sono allettati dalla possibilità di percepire uno stipendio più commisurato all'incremento di lavoro —:

quali provvedimenti urgenti stia approntando per risolvere questo reale e urgente problema assistenziale e sociale;